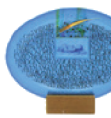




1991
Sandro Soravia



1992
Giampaolo Parini



1993
Andrea Giannasso



1994
Nani Tedeschi



1995
Roberto Bertagnin



1996
Renata Minuto



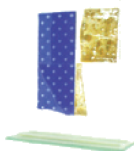
1997
Sandro Lorenzini



1998
Lele Luzzati



1999
Claudio Carrieri



2000
Angelo Cagnone



2001
Aurelio Caminati



2002
Franco Bratta



2003
Gianni Celano Gianni



2004
Ernesto Treccani



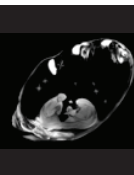
2005
Noemi Sanguineti



2006
Rosanna La Spesa



2007
Plamen Dejanoff



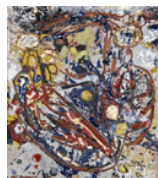
2008
Vanessa Cavallaro



2009
Ugo Nespolo



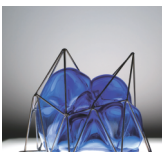
2010
GRAL



2011
Giorgio Moiso



2012
Paolo Anselmo



2013
Marco Ciarlo



2014
Luca Trevisan



2015
Gianluca Peluffo



2016
Adriano Bocca

con il patrocinio di

Città di Savona



Lions Club Savona Host
Fondazione - 20 maggio 1954
Charter 20 novembre 1954
Distretto 1081a3
Gemellato con
Lions Club Annecy Doyen

CERTIFICATO

Un artista cento presepi
Edizione speciale Lions Club Savona Host
2017

/100 + /10 PA

Ceramica
21,5 x 24 x 1 cm

Marco Lodola



Lions Club
Savona Host

Un Artista
Cento Presepi

XXVII Edizione



“Natalino 25”
Marco Lodola

“Natalino 25”

La XXVII edizione dell'iniziativa **UN ARTISTA CENTO PRESEPI**, targata Lions Club Savona Host, ha accolto quest'anno su invito del Presidente Pierluigi Cortese, l'adesione di Marco Lodola, uno degli artisti italiani contemporanei più noti a livello internazionale. Pavese di origine, è stato tra i fondatori del movimento “Nuovo Futurismo” teorizzato negli anni Ottanta da Renato Barilli.

La sua arte, pur mantenendo una precisa e personale identità, occhieggia ai movimenti artistici più significativi del secolo scorso: dal Futurismo di Fortunato Depero alla Pop Art di Andy Warhol e di Lichtenstein sino al Minimalismo di Dan Flavin. L'immediatezza del messaggio comunicativo, l'onestà dei suoi personaggi senza volto, l'uso deciso del colore e l'effetto della luce, rappresentano gli stilemi della sua arte concepita da sempre come parte integrante della vita, ironica e giocosa, senza elitarismi e confini arbitrari.

Marco Lodola, attento a nuove soluzioni spettacolari e forte di una mai sopita autoironia, sperimenta da qualche tempo anche la ceramica per un suo nuovo rapporto emozionale con le immagini. Mito moderno e finzione sono gli elementi entro i quali si manifesta senza sosta la ricerca formale di questo artista: le sue sagome, i suoi profili, le sue campiture definite, le contrapposizioni tra chiaro e scuro che costituiscono il suo linguaggio artistico, trovano nel processo ceramico una ulteriore possibilità espressiva. Per l'occasione, l'opera prodotta presso la manifattura albisolese Ceramiche Pierluca, è un'edizione di cento esemplari, tutti realizzati a mano e si unisce alla suggestiva collezione delle precedenti iniziative. La tecnica ceramica, capace di esaltare le qualità cromatiche, compositive e plastiche presenti nella ricerca di Lodola, conferma con questo nuovo “Presepe” quanto questa pratica possa perpetuare il naturale incontro tra immagine e decorazione.

Riccardo Zelatore

Note biografiche

Marco Lodola nasce a Dorno (PV) nel 1955. Frequenta l'accademia di Belle Arti a Firenze e Milano.

Da sempre Lodola affianca l'arte visiva ad altre discipline: letteratura, musica, cinema, design. Si avvicina presto all'uso di materiali plastici che sagoma e colora con una tecnica personale attraverso l'uso di tinte acriliche. Più tardi la sua ricerca lo porta a cercare di inserire fisicamente la luce nei suoi lavori: nascono le sculture luminose, che caratterizzeranno tutta la produzione artistica. In una fase ulteriore ritorna alla pittura, riproducendo su tela i soggetti delle sue onnipresenti sculture.

Ha esposto in tutto il mondo, dalla Cina agli Stati Uniti, dal Messico al Brasile ed è stato invitato alle più prestigiose rassegne nazionali, tra le quali si ricorda la presenza al Padiglione Italia della 53ª Biennale di Venezia. Da sempre collabora con i più prestigiosi brand industriali (Swatch, Coca Cola, Vini Ferrari, Titan, Grafoplast, Harley Davidson, Ducati, Riva, Illy, Francis-Francis, Dash, Carlsberg, Nonino, Valentino, Coveri, Fabbri, I Mirabili, Shenker, Seat, Lauretana, Smemoranda, Gierre Milano e Calze Gallo) e tante sono le scenografie realizzate per film, trasmissioni, concerti ed eventi. In particolare è attivo nella moda, nel teatro e numerose sono le collaborazioni con i protagonisti della musica nazionale (gli 883 e Max Pezzali, i Timoria e Omar Pedrini, i Bluvertigo e Andy, Gianluca Grignani, Syria, Nick teh Nightfly, Steve Vai, Ron, Lorenzo Jovanotti e gli Stadio) e altrettante le sinergie con scrittori contemporanei (Aldo Busi, Claudio Apone, Marco Lodoli, Giuseppe Pulina, Tiziano Scarpa e Giuseppe Cederna).

Tra le più recenti iniziative ricordiamo: la partecipazione alla 54esima Biennale di Venezia con il progetto a cura di Vittorio Sgarbi “Cà Lodola”, installazione presso la Galleria G. Franchetti alla Cà d'Oro.

Nel 2012 ha esposto a Palazzo Medici Riccardi di Firenze una mostra dedicata al Rinascimento italiano a cura di Luca Beatrice. Con il Gruppo Nuovo Futurismo ha esposto a Rovereto a Casa Depero e a Milano allo Spazio Oberdan. Ha collaborato con Sanrio-Hello Kitty per un progetto di beneficenza a favore di Emergency. Alcuni lavori sono nella scenografia del programma Metropolis per il canale Comedy Central e The Apprentice con Flavio Briatore.

Ha esposto a Ginevra per la Bel Air Fine Art Gallery. Ha realizzato le scenografie teatrali dello spettacolo 'Chiedo Scusa al Signor Gaber' di Enzo Iacchetti. Nel settembre 2013 presso Museo del Parco - Centro Internazionale di Scultura all'Aperto di Portofino è stata inaugurata la scultura Red Dragon.

Nell'ottobre 2013 ha collocato per Class Horses la scultura luminosa Pegaso. Ha realizzato la scultura Excalibur per l'edizione 2013-2014 di X-Factor. All'inizio del 2014 ha collaborato con Gianluca Grignani e RON per le copertine dei loro dischi.

In aprile 2014 ha esposto a Mosca per Harmont&Blaine con madrina d'eccezione Sofia Loren.

Nel maggio del 2014 ha esposto al MAM di Cosenza in collaborazione con la galleria Avangart. A giugno 2014 ha inaugurato una personale nel Museo di Evita Perón a Buenos Aires e al Museo du Football di San Paulo in occasione dei Mondiali di Calcio in Brasile. Nell'autunno 2014 ha realizzato l'illuminazione 'Ponticino' sul Ponte dell'Impero di Pavia.

Nel 2015 ha collocato in Piazza del Duomo a Milano per Mondadori la scultura “Eden”. E' inoltre presente all'EXPO ITALIA all'interno della mostra “Tesori d'Italia” curata da Vittorio Sgarbi ed allo Spazio Gentile a Giovinazzo con la Galleria Avangart. Ha illuminato il borgo di Castelnuovo Val di Cecina ed allestito il palco della tournée degli Stadio. Ha realizzato la scenografia per l'undicesima edizione del Teatro del Silenzio di Andrea Bocelli e per il film “Lasciatvi Andare” di Toni Servillo. Allestito a Fortezza Santa Barbara di Pistoia il palco per il concerto di Danilo Rea e Gino Paoli.

Marco Lodola

Ho presentato il service **UN ARTISTA CENTO PRESEPI**, dalla sua istituzione ad oggi. Ventisei anni, un terzo esatto della mia vita. È giusto dunque che qualcuno mi affianchi e, prima o poi, mi sostituisca. Sono lieto che, oggi, cominci a prendere questa iniziativa un amico come Riccardo Zelatore, non solo per la sua comprovata competenza critica, ma anche perché a lui si deve la rinnovata presenza di Marco Lodola ad Albisola. Mi limiterò ad esprimere una breve considerazione su questo presepe dal punto di vista della sua realizzazione tecnica, non senza aver avvertito che, ancora una volta, il combinato disposto di arte e artigianato si dimostra in grado di vincere la sfida insita nell'affrontare con linguaggio di oggi uno dei temi più antichi e frequentati dell'arte sacra, anzi una duplice sfida.

La prima è quella che vede in campo Marco Lodola. Il suo presepe è un gruppo composto da sette figure che ricorda nella sua compattezza gli affollati racconti di certe rappresentazioni sacre quattrocentesche (penso all'Adorazione dei Magi di Gentile da Fabriano, per fare un esempio) che Lodola ha sollevato di colpo, tra suggestioni pop e ascendenze futuriste, nell'atmosfera che gli è più congeniale e l'ha reso famoso, non solo nel nostro Paese.

La sfida di Dario Bevilacqua, titolare della fabbrica Ceramiche Pierluca, è stata quella di tradurre sulla materia ceramica la sfavillante densità cromatica, che costituisce il leitmotiv dell'opera di Lodola, nelle sculture luminose, ma anche nelle pitture e nelle sue invenzioni scenografiche. Sull'importanza dell'apporto artigianale, spesso sottovalutato, vorrei soffermarmi, ed è un aspetto che, considerate le debite distanze, ci riporta ancora all'idea rinascimentale della “bottega”.

E, del resto, non è il torniante, di cui parla la Bibbia, a offrirci la più antica testimonianza dell'abilità manuale? Teniamone conto, ripensando a come ha eseguito il suo compito Dario Bevilacqua, con l'assistenza affettuosa della madre Clara. Il primo passo è stato quello di ritagliare da un pane di argilla bianca ogni singola formella del Presepe su cui ha poi riportato esattamente, tramite la pressione di uno strumento a punta, le tracce ricavate dal progetto a colori che gli ha fornito Marco Lodola, il quale, a sua volta, si è premurato di verificare ripetutamente il buon procedere del lavoro. Dopo varie, delicate fasi di asciugatura, ha potuto procedere a una prima cottura delle piastre a 980° che, uscite dal forno sono state dipinte, una ad una, a vivaci colori usando ossidi metallici diluiti con acqua e, infine, rivestite di cristallina per renderle lucide e idrorepellenti. Ma prima di consegnarle al Lions Savona Host è stata necessaria l'ultima, definitiva cottura a circa 950°. Intuizione immaginativa e lavoro paziente, dunque, in una simbiosi reciprocamente feconda che ancora una volta ha dato veste nuova a un tema classico riproponendone l'attualità; operazione tanto più necessaria quanto più il mondo, anche per l'uso malaccorto degli strumenti tecnologici, sembra precipitare nella deriva dell'istante che genera l'istante, dimentico della storia e delle proprie radici.

Silvio Riolfo Marengo